

ASSOCIAZIONE

Esoe tutti i giorni, eccetto il
Domeniche e le Feste natali civili.
Associazione per tutta l'Italia da
32 all'anno, lire 10 per un anno,
lire 8 per un trimestre; per
Stamperie da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
matrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuizi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 3 MARZO

Il telegioco ci ha già riferito che l'Assemblea di Versailles, dopo una discussione vivissima, ha deciso di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge presentato dalla Commissione dei Trattati e accettato dal Governo del signor Thiers. Dalla votazione avvenuta si può arguire che i calcoli della Partie sull'esito definitivo della discussione che va ad aver luogo, non andranno lungi dal vero. Il citato giornale ritiene che contro quel progetto di legge voteranno la riunione repubblicana, costituita dal gruppo Peyrat e Chaliénel-Lacour e la Sinistra repubblicana, gruppo Fourcand e Magnin. Il partito radicale capitanato da Louis Blanc è diviso così: Louis Blanc e i suoi amici voteranno in favore, la parte opposta voterà contro. Tutti questi diversi gruppi, rappresentano 110 voti al massimo. L'estrema destra e la destra moderata rappresentano 184 voti. Il partito dell'appello al popolo ne rappresenta 332. Voteranno in favore i due centri sinistri, il centro destro ed anche una parte della sinistra repubblicana, in tutto poco meno di 400 voti. Il governo otterrà dunque una maggioranza di circa 80 voti.

Poche sono le notizie che ci giungono oggi dalla Spagna. Si continua sempre a ripetere che le bande carlisti sono sconfitte dappertutto; ma intanto il Governo ha chiesto all'Assemblea di formare cinquanta battaglioni di 900 uomini ciascuno, e di aprire un credito di 10 milioni di pesetas per combattere l'insurrezione carlista. Questo fatto dimostra che, quand'anche sia vero, come dice un dispaccio odierno, che i carlisti non sono consideratamente aumentati e che Don Carlos e Don Alfonso non sono entrati in Spagna, questo fatto, diciamo, dimostra che l'insurrezione carlista non è perciò meno vasta e pericolosa. I gravi avvenimenti di Catalogna pare che indurranno ad una conciliazione i vari elementi repubblicani e riensi anche, probabile un accordo sulla questione dello scioglimento dell'Assemblea. Secondo un dispaccio odierno, la Francia non tarderebbe a riconoscere il nuovo governo repubblicano di Spagna.

L'unificazione militare della Germania ha fatto testé un altro passo in avanti. I singoli Stati conservano per la maggior parte il loro esercito separato, di cui i rispettivi governi hanno la direzione e l'amministrazione. Questi sono però obbligati ad uniformarsi alle leggi militari dell'Impero; rispetto al numero dei soldati, al materiale, all'istruzione, all'uniforme, ecc., ed il governo di Berlino invia spesso degli ispettori incaricati di invigilare perché i contingenti siano mantenuti nelle norme prescritte. Queste ispezioni davano spesso origine a noiosi conflitti, e perciò parecchi Stati trovarono più comodo di liberarsi di un potere che era puramente nominale. Essi stipularono delle convenzioni col supremo comando dell'esercito dell'impero, mediante le quali si obbligarono a fornire un numero dei soldati proporzionale alla loro rispettiva popolazione ed a pagare annualmente all'erario imperiale una somma convenuta nel mantenimento di ciascun soldato, rinunciando ad ogni ingerenza nella direzione e nell'amministrazione del loro contingente. A una convenzione simile ha aderito ora anche il Meklenburg-Schwerin che aveva persistito più degli altri nei non volerlo sapere.

Mancano i particolari sui termini precisi dell'accordo sopra venuto tra la Compagnia concessionaria delle miniere del Laurion ed il Governo ellenico. Si sa però, a quanto dice il *Fanfulla*, che l'accordo

diretto tra la Compagnia e quel Governo era stato indicato dalla Francia e dall'Italia come uno dei mezzi di comporre amichevolmente la controversia.

I BOVINI NEL VENETO ORIENTALE

Lettere al cav. dott. Benedetti presidente del Comizio agrario di Conegliano.

IV.

La terza zona, cioè quella della pianura superiore, che potrà estendersi grado fino ad abbracciare molta parte anche della quarta, o pianura inferiore, sempre però con qualche varietà di condizioni, è la più importante sotto l'aspetto dell'allevamento e commercio dei bovini.

Io sono obbligato a considerare questa zona come si trova attualmente, cioè senza il beneficio delle estese irrigazioni, delle quali sarebbe suscettibile. Però credo che dobbiamo attuare quanto più presto sia possibile i progetti d'irrigazione, già studiati, o che si dovrebbero dalle rappresentanze provinciali far studiare, per renderne così più agevole e più pronta la esecuzione. Supponiamo che le irrigazioni abbiano preso una notevole estensione, e domandiamo quale ne sarebbe l'effetto rispetto ai bovini ed al loro commercio.

A mio credere le regioni di un allevamento di bovini per lavoro e per carne non cesserebbero per questo; ma si collocherebbero probabilmente due industrie diverse l'una presso dell'altra.

I prati irrigatori produrrebbero le cascine di vacche lattifere, le quali darebbero, oltre alla copia dei concimi, vitelli da latte da esitarsi nelle più vicine, ed anche nelle più lontane grandi piazze di consumo, ed i butirri e formaggi, come oggetto di commercio anch'essi, dopo avere utilmente accresciuto l'alimentazione animale degli abitanti del paese. I proprietari di cascine del Veneto orientale probabilmente non alleverebbero da sé le giovenile, ma le domanderebbero alla monzagna, la quale, avendola allevata in condizioni di migliore economia, le venderebbe alla pianura, perché questa se ne potesse servire come di altrettante macchine per tramutare l'erba copiosa in latticini, in concimi, e poscia, coll'ingrassamento delle vacche sfruttate, anche in carne da macello di seconda qualità. Questa carne, entrando in copia nel consumo del paese, lascierebbe maggiore campo al commercio dei bovini maschi più perfetti per il macello.

La copia dell'erba fresca potrebbe anche in appresso rendere possibile in questa zona un'altra speculazione; e sarebbe l'ingrassamento ed il commercio dei bovini acquistati nella Carniola, nella Croazia e nella Stiria. È cosa che in una certa misura si è fatta anche prima di adesso; ma che più tardi e coll'abbondanza dei foraggi freschi dei prati irrigatori molto estesi potrebbe diventare una industria regolare e molto estesa. Ci sono zone più appropriate per l'allevamento, come al re per l'ingrassamento; ed ora le ferrovie rendono anche più facile questa divisione d'industrie. Se noi potessimo appropriarci l'industria d'ingrassatori tra Sife ed Isonzo, giovaneggiammo immensamente a noi medesimi, avremmo servito assai anche al commercio internazionale tra l'Italia e la valle del Danubio, ed avviato lungo questa corrente forse altri traffici ancora; cioè non sarebbe soltanto un vantaggio economico, ma, per chi ben guardi, anche politico. Non abbiamo difatti un grande interesse politico a diventare ministri degli accresciuti scambi tra quella regione ed il nostro paese.

Di più, fattaci dell'ingrassamento degli animali

animali allevati dagli altri di fuori una speciale industria, noi potremmo collocare dappresso ad essa altre industrie; p. e. la distillazione degli spiriti e la macinazione delle farine, le quali dando ai navigli di Venezia e di Trieste due prodotti di esportazione e di scambio, gioverebbero alla loro navigazione e lascierebbero a noi gli avanzati delle accese industrie, utilissimi ad accrescere la massa delle materie serventi all'ingrassamento e quella conseguente dei concimi atti ad aumentare tutte le produzioni del suolo. Basti, caro Benedetti, l'avere per ora messo innanzi un'idea, la quale, se è, come io credo, buona, farà il suo cammino da sé.

Quantunque in molti dei nostri possidenti e rappresentanti degli interessi provinciali sieno troppo scarse le cognizioni economiche per abbracciare, colla loro mente avvezza alle piccole cose, altre più grandi ed estese, che pure non escono dai limiti del possibile e che anzi altre parrebbero facilissime, io non dispero che certe idee applicabili utilmente vengano raccolte da quei giovani che ora si vengono a maggiore ampiezza di vedute educando.

Mi restringo al mio tema.

Per fare che facciate, non potrete nella zona di cui parliamo produrre un utile miglioramento nelle razze dei bovini ed il maggiore tornaconto degli allevatori, che migliorando prima di tutto ed estendendo la coltivazione dei prati stabili, e più ancora facendo entrare in più larga misura i prati artificiali nell'avvicendamento agrario. Bisogna far comprendere agli agricoltori, che l'agricoltura è un'industria commerciale e bisogna produrre, secondo le circostanze e secondo il positivo tornaconto, i prodotti da potersi vendere utilmente, anche se si debba comperarne altri per sé. Ora, se mi torna conto produrre carne meglio che granaglie, io dovrò da vero industriale dare la preferenza alla carne. Si domanda se questo tornaconto c'è ora; e rispondo che in una certa misura lo non lo dubito.

Ad ogni modo ognuno faccia i suoi calcoli. Si domanda altresì se questo tornaconto sarà durevole, e se gli animali si venderanno sempre cari come adesso. Ogni ragione di previdenza calcolata sui fatti generali induce a credere, che questo tornaconto, se c'è, sarà durevole. Però, quando pare potesse diventarlo meno in appresso, non ci si perde nulla a procedere in questa via; poiché, se non è facilissimo, per il capitale che domanda, accrescere d'assai la stalla, è la cosa la più facile del mondo il diminuirla. Supponete, ciò ch'io non credo, che da qui ad un certo numero di anni la carne diventa molto a più buon prezzo di adesso, ed il grano molto caro, che cosa avreste da fare voi, se non cessare dall'allevamento nella misura che vi sembra non reggere il tornaconto, ed approfittare della fertilità accumulata nei vostri prati per metterli a granaglie o ad altre coltivazioni? Ma il fatto è, che senza punto diminuire l'attuale produzione dei grani noi potremmo estendere d'assai la superficie coltivata a foraggi ed accrescere così i prodotti animali. Studiando bene le condizioni della nostra zona avremo ragione di convincerci col paragone dei fatti di queste verità ch'io do qui come un'assima, confermatomi da moltissimi pratici coltivatori che fanno meglio degli altri, ed anche dal fatto più generale, che noi abbiamo negli ultimi trent'anni aumentato d'assai la produzione dei foraggi, degli animali ed anche dei grani.

Il primo scopo degli allevatori di questa regione, salvo l'eccezione delle cascine come complemento della irrigazione, è, come abbiamo detto, di produrre animali buoni da lavoro ed atti a dare un buon peso di carne per il macello. Sotto a tale aspetto la razza esistente, mentre è sufficientemente buona, si può migliorare in sé stessa. Si dovreb-

bero per questo cercare, distinguendoli anche, migliori distretti di allevamento, fare delle esposizioni locali poi migliori animali allevati sul luogo, indicare quelli fra essi che sono difettosi, e quali più pregiati, cercare per questi ultimi migliori tipi, indicarli agli allevatori, fotografarli anche. Dicono migliori tipi delle giovenile come riproduttrici, sempre considerando che non si tratta di animali da latte, ma bensì di animali da lavoro e da macello contemporaneamente; i migliori come bovi che presentano queste qualità quando sono maturi per il lavoro, e poscia, quando sono maturi per il macello; i migliori tipi di torelli per la riproduzione.

Tutti questi tipi vanno descritti, partitamente ed indicati per le loro qualità più distinte e promettenti buoni risultati. Vanno additati al pubblico quelle stalle che danno, come prodotto proprio, le migliori raccolte di giovenile e di vitelli che avrebbero le qualità da funzionare da tori. Tra questi si devono scegliere i migliori, nelle esposizioni *ad hoc*, sia dai possidenti grossi, i quali possono tenere un toro per i soli loro coloni, ed avrebbero vantaggio di farlo, giacchè migliorando il capitale in animali, o propri o dei coloni, migliorano le condizioni relative del proprio stabile; o da un'associazione di possidenti per lo stesso scopo, o da qualche Comune, il quale stabilisce una stazione taurina per il proprio circondario. Va da sé, che i tori devono essere in numero sufficiente e tenuti secondo le regole dell'arte; che si devono tenere note per fare dei confronti sopra gli allievi prodotti dai più distinti animali, che si deve seguire d'anno in anno a tenere conferenze nei Comizi ed esposizioni ben dirette, non già per far vedere di begli animali soltanto, ma anche per avere dei dati sperimentali di studio per miglioramenti successivi.

Il miglioramento d'una razza in sé stessa sarà graduato e diventerà costante così procedendo; e si verrà poi a perfezionare i tipi ed anche ad uniformarli fino ad un certo grado; poiché l'uniformità assoluta non sarà possibile raggiungerla dove, anche in piccolo spazio, le varietà naturali ed artificiali sono molte, e dove la grande, la piccola, la minima possibilità, l'affidabile ed il mezzadro padrone degli animali terranno per un pezzo molto variamente i loro animali. Però, scartando e scegliendo sempre, una certa uniformità verrà a prodursi; e non resteranno che le diversità individuali, provenienti dalla qualità del nutrimento e dalla tenuta dei bestiami.

Ma ecco che si presenta anche qui la questione della introduzione di nuove razze e dell'incrocioamento con tori di altra razza.

S'ha fare tutto questo, domanderà qualcheduno? Io reputo di sì, che si debba fare. Ma dico che anche in questo caso il miglioramento della razza in sé stessa potendosi fare con maggiore estensione ed in maggiore armonia colle altre condizioni locali, avrà anche effetti più generali sugli allevatori massimamente in un paese come il nostro, dove gli allevatori e proprietari sono il più delle volte i contadini stessi.

Gli introduttori delle razze nuove, bene inteso sempre da lavoro e da macello in questo caso, sarebbero i grossi possidenti, o soli od associati, e ciò per la massima, che le esperienze deve farle chi può intraprenderle e seguirle, fino a tanto che pongano un risultato pratico, positivo o negativo che sia. Tanto più queste esperienze sono da farsi, se s'intende di allevare per la esportazione, sia dei manzetti, sia degli animali maturi per il lavoro. In questo caso bisogna vedere quale è la ricerca in commercio e come si pagano meglio certi animali piuttosto che certi altri. Si ha parlato della razza da lavoro del Tirolo e qualcheduno preferirebbe

ella all'Ospitale, dove si recano subito, per saperne il come e il perché, i Magistrati della giustizia; ma dopo quella giornata, o quelle poche ore, non rimane altro a farsi se non segnare un nome di più nel registro dei cadaveri, tenuto con l'identica regularità dei soliti libri del dare ed acce.

Però se col suicidio l'uomo non ottiene da suoi simili il menomo segno di pietà; se presso le moltitudini, dedicate ai negozi e ai divertimenti, fatti di questa specie non attraggono troppo l'attenzione, rimane a desiderarsi che almeno i filosofi e gli incivillitori per istinto o per mestiere si discano a studiare codesto elemento della *Statistica del male*, per quanto riguarda l'Italia.

Nel nostro paese vogliamo ritenere i suicidi come casi affatto isolati e speciali, e che nulla di generale abbia a riscontrarsi in essi, accennante ad una malattia morale. Ad ogni modo giova studiare e aziandio codesti singoli casi, e all'uopo da essi ricavare utili insegnamenti, addimostrando come le torbide passioni, l'avidità insaziata di lucro, la intolleranza della sventura, l'odio verso la povertà, l'assenza d'ogni efficace virtù, traggano spesso, a quasi unicamente, gli uomini a concepire ed eseguire contante reo disegno.

APPENDICE

Il suicidio in Friuli.

Nel nostro numero di ieri abbiamo registrato due tentativi di suicidio, uno avvenuto a Udine e l'altro a Gemona. E pochi giorni addietro, nella Croazia, narrammo i particolari del suicidio di un nostro concittadino, in cui niente avrebbe potuto spettere ma la possibilità della manoma tendenza a togliersi la vita. Oggi, poi, da un paesello presso S. Vito abbiamo ricevuto la narrazione del suicidio d'un giovanotto di condizione civile ed agiata, figlio di un nostro amico, del qual giovanotto vogliamo coprire col silenzio il caso luttuosissimo per non innervosire il cordoglio del padre suo.

Questi fatti, che una volta erano quasi sconosciuti fra noi, si ripetono ormai meno raramente, e danno di che pensare a coloro, i quali (affascinati dal quotidiano cicalo che inneggia alla civiltà del secolo) si veggono combattuta, sotto punti non pochi, la teoria del progresso morale in armonico connubio col progresso intellettuale e materiale delle moltitudini. Difatti

il suicidio, nella maggior parte de' casi, attesta immoralità, ed assenza od obbligo di quei principi che dovrebbero regolare l'esistenza degli uomini. E quando si consideri che l'Italia ogni anno ha a deplofare circa mille suicidi (come esponemmo in un nostro scritto nel numero del 20 gennaio 1872 del *Giornale di Udine*), e che questi suicidi avvengono a preferenza nelle provincie più colte e più prospere economicamente, c'è davvero da pensarci su sulle infastidisse cagioni di codesta sventura nazionale.

La quale parola sventura, se noi la diciamo del miglior senso, altri (nè c'è a dubitarne) sorridono al nostro eccesso di sentimentalismo, e soggiungeranno che di pazzi e d'infelici ci fu buon numero sempre, e che l'individuo, il quale sia stanco di patire ovvero sia annojato di assistere, attore insieme e spettatore, alla umana commedia, è in piena pienissima libertà d'uccidersi, perché i superstiti non puote nè poco si prenderanno a cuore la sua subita scomparsa.

Ed è vero pur troppo. Noi sappiamo di peccare di sentimentalismo, mentre i più seguono la comoda e niente filantropica dottrina sussurrata. Oh sì, niente spergi (facendosi saltar le cervella, o gittandosi dalla finestra d'un terzo piano, o cercando la

morte con un salto nel fiume, ovvero con un po' di carbone acceso), niente spergi che si commovano le viscere fraterne di quelli che sono nati nella stessa città, ch'ebbero comunanza di negozi o di divertimenti, e si dissero amici della povera vittima. Il mondo va avanti anche senza di lui. E chi mai avrebbe a prendersi la più lieve briga per un individuo? Ch'è egli mai un individuo di confronto all'umanità? Che importa al mondo dell'orbata consorte, e della famiglia derelitta, e de' personaggi affatto oscuri di certe tragedie domestiche, specialmente qualora la catastrofe sola rendasi nota al pubblico, ed ignote rimangano le fintime cagioni di essa? Il suicida lo si annota sulle gazette; ma, siccome quasi ogni giorno nell'una o nell'altra delle nostre popolose città v'ha gente che scompare senza nemmeno mandar un affettuoso saluto al sole d'Italia, così si legge il nome, e senz'altro si volta la pagina. Tutto al più le donnecciole del volgo interrogano il libro del lotto per sapere che numero fa suicidio, e si ha cura di conoscere precisamente l'ora in cui avvenne il fatto, e gli anni della vittima per evitare un bel terrore. Se il suicidio restò a mezzo, e la vita s'ostina a durare malgrado gli spasimi delle ferite per qualche giornata o per poche ore, chi lo tentò, viene condotto su una ba-

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

quella di Stiria e certi corcarono gli animali del Reggiano, altri dicono che sarebbe da tentarsi la grande razza di Val di Chiana, la quale avendo il mantello bianco è cortata per il lavoro nei paesi meridionali, essendo meno soggetta a riscaldi. A Reggio fecero venire da ultime un toro del Devonshire. Noi vorremmo che le migliori razze da lavoro e da macello fossero introdotte, esperimentate comparativamente tutte, se non da un possidente solo, da una o più associazioni di possidenti; poiché di questa maniera soltanto potremmo farci dei criterii giusti sopra la razza da preseguirsi, pura o mista che sia.

E qui si presenta l'altro problema di ancora più difficile scioglimento degl'incrociamenti, dallo sperimentare il quale nella Provincia di Udine si ha cominciato.

Il primo anno s'introdussero razze di lavoro, ma non s'insistette abbastanza nella prova. Laddove ci sono delle stazioni taurine bisogna tenere delle note, e gli allievi, se è possibile anche colle madri, bisogna raccoglierli in apposite esposizioni. Per fare i propri calcoli di confronto bisogna insomma che ogni toro abbia una storia.

Nei due anni successivi abbiamo introdotti i tori di Friburgo, anzi il secondo anno anche le giovanche pregne. Voi vedete ed ammirate questi animali all'asta pubblica che se ne fece ad Udine. Sento dire bene dei primi prodotti dei tori di questa razza, almeno come vitelli di grande mole. Nei nostri paesi c'è grande ricerca, specialmente per la Toscana, di manzetti da un anno, che colà si macellano. Una volta il mercato più favorito dei Toscani per tali provviste era il Modanese ed il Reggiano. Ora vengono volontieri sui nostri mercati. Conviene esaminare, se per questa richiesta consueta dei Toscani non regge il tornaconto anche di un allevamento speciale, cioè incrociando colle giovanche della nostra razza i tori friburghehi che danno vitelli grandi di precoce incremento. Conviene vedere se, tenendo delle vacche da latte per uso delle famiglie, ognuna delle quali procura di averne una almeno per il consumo di casa, non giovi far montare anche queste da tori di questa razza, per vendere ad un bel prezzo i vitelli giovani, o da latte, cercati specialmente nelle due vicine piazze di consumo di Trieste e Venezia.

Il problema, se giovi meglio la razza Iriburghehe, od un'altra qualunque in via di sperimento o da sperimentarsi per gl'incrociamenti, è tuttora aperto.

Io dico, che entrando nella via degli sperimenti abbiamo già fatto un progresso notabile; ma soggiungo poi subito, che sperimenti paragonabili bisogna farne molti e farli bene. Io vorrei che persone competenti, anche scientificamente istrutte, discutessero e fissassero assieme certe norme per gli sperimenti e tutte le note ed osservazioni relative.

Non basta che dei risultati, buoni o cattivi, che sieno, o diversamente buoni, se ne discorra in piazza, od al caffè, od all'osteria. I fatti staccati ed i discorsi a parte non giovano a determinare qualcosa di positivo, che possa servire di base agli allevatori e diventare regola di miglioramento. Ci vogliono fatti certi, molti, comparabili ed ordinati in guisa che offrano la possibilità di giuste deduzioni e soprattutto il contradditorio della discussione pubblica, e restino da ultimo stabiliti per tutti.

Le gare tra le Associazioni ed i Comitati Agrarii dell'Inghilterra e di altri paesi hanno potuto per questa via dare dei mirabili risultati. Ogni ramo dell'industria agraria si specializzò, se così mi posso esprimere, e poi di quell'uno si distinsero ancora i rampolli che potevano distinguere, ed i problemi e gli scopi diversi; e così si poté fare di ogni progresso il principio di altri progressi, fissare certi principi, stabilire certi risultati e produrre coll'arte tanta varietà, distinzione e perfezione di tutte le diverse razze di animali, e per così dire la migliore conciliazione per ogni prodotto, per ogni campo, secondo la natura loro e secondo il clima locale.

Per questa via si produce un'agricoltura che sia davvero un'industria commerciale. Ma io comprendo che, se essa si rese possibile nell'Inghilterra ed in altri paesi, ciò avvenne perchè se ne occuparono i possidenti medesimi, cominciando dai più ricchi, i quali vi si prepararono colla istruzione nelle scienze naturali ed economiche applicate.

Individui di tal sorte ne avevamo e ne abbiamo anche noi, i quali potrebbero essere citati a cagione d'onore, se non fossero sulle bocche di tutti. Ma lo sono per lo appunto per essere dessi piuttosto una eccezione che non la regola. L'agricoltura è un'industria, la quale non offre né molti guadagni, né molte soddisfazioni per il grosso ed il medio possidente, se essi non se ne occupano forniti di tali cognizioni. Non avendole, o non occupandosi, essi farebbero meglio a liquidare, a vendere la loro parte di terra su questo globo e ad occupare in altro il danaro. Proprietari del suolo diventeranno istessamente a poco a poco quegli agricoltori industriali, i quali saranno forniti di una cultura scientifica e di cognizioni pratiche. La concorrenza ha preso ormai anche nell'industria agraria una tale estensione ed un tale vigore, che tutti i possessori del suolo devono subirla, e od arricchire col loro possesso bene condotto, od andare in sicura rovina. Anche qui il ceto medio, che tiene suo posto tra il grande possesso ed il semplice lavoratore, è destinato a mettersi alla testa del progresso. Quelli che verranno vedranno tale trasformazione, che è già iniziata.

Ditele anche ai vostri vicini ed abbiatevi per vostro aff. mo

Udine, 24 febbraio

PACIFICO VALUSSI

a) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

b) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso Società, o case industriali o commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate gli intende subire gli esami.

Roma, 26 febbraio 1873.

Il Ministro
Q. SELLA.

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

1. R. decreto 19 gennaio che riconosce come ente morale l'Associazione Agraria Friulana.

2. R. decreto 23 gennaio che autorizza la Società sedente in Bologna sotto la ragione sociale Filippo Benfenati e compagni.

3. R. decreto 30 gennaio che riconosce e rinnova la facoltà di operare in tutte le provincie italiane alla Società detta Assicurazioni Generali.

4. Avviso della Direzione generale dei telegrafi circa le corrispondenze tra l'Europa e l'Egitto, per le quali dal 1° marzo prossimo saranno riammessi i telegrammi di 10 parole.

La Gazz. Ufficiale del 1° corrente contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca pisana di anticipazione e sconto.

2. R. decreto 30 gennaio, che autorizza la riforma dello Statuto della Banca del Comune artigiano di Firenze.

3. R. decreto 30 gennaio, che autorizza la proroga del termine per la durata della Società anonima della Ferriera Masson in Colle Val d'Este.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio.

Dalla Gazz. Ufficiale togliamo la seguente circolare del ministro d'agricoltura, industria e commercio alle Camere di commercio ed arti del Regno, sulla quotazione dei titoli di debito pubblico:

Roma, addì 24 febbraio 1873.

Colla legge del 25 gennaio ultimo è stato disposto che le cedole semestrali delle cartelle dei Debiti pubblici dello Stato, consolidati 5 e 3 0/10, debbano essere ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, durante tutto il semestre che precede la loro scadenza.

Per effetto di questa disposizione accadrà soventi che le cartelle dei Debiti Pubblici dello Stato si trovino sul mercato e vengano negoziate senza la cedola del semestre in corso, contro la consuetudine fin qui seguita.

E' dunque necessario un provvedimento, mercè il quale la quotazione alle Borse di commercio che finora si è effettuata colla cedola del semestre in corso, venga da quindi innanzi seguita sul prezzo della rendita stessa, senza tener conto della cedola suddetta, come già si usa nelle Borse di commercio della Germania ed anche in quella di Trieste.

Prego codesta Camera di provvedere affinché nelle Borse collocate sotto la sua giurisdizione, la quotazione dei titoli del Debito Pubblico dello Stato sia fatta nel modo sovraccennato. Gradirò pure un cenno delle disposizioni che saranno prese al riguardo.

Il ministro CASTAGNOLO.

La Gazzetta Ufficiale del 2 corr. contiene:

1. Regio decreto 30 gennaio che modifica lo statuto della Compagnia industriale e commerciale Torre per la confezione della canapa, sedente in Torre del Greco.

2. Regio decreto 23 gennaio che autorizza la Banca Commissionaria, sedente in Sassari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio, relativo alle coste del Capo di Buona Speranza che furono aperte al cabottaggio per le navi di tutte le nazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Relativamente alle voci di modificazioni ministeriali contenute nella corrispondenza romana da noi riprodotta più sopra, ecco quello che scrivesi da Roma alla Nazione del 3 corrente:

L'on. Lanza è tornato da Napoli, dove ha ieri lungamente conferito con Sua Maestà il Re. A questa gita si sono attribuite ragioni insussistenti, quale è quella di preparare alcune modificazioni ministeriali a vantaggio degli uomini politici che nel Parlamento rappresentano le vostre provincie. Il Ministero ha per ora almeno rinunciato a qualunque idea di rimpasto, e resta fermo col De Falco, col Rubotti e anco col De Vincenzi.»

Alla sua volta, il Diritto smentisce in questi termini quello che dice il corrispondente della Nazione:

Le notizie di crisi ministeriale divulgatesi in questi giorni, acquistano oggi maggior fondamento. La nuova combinazione, in cui sarebbero sacrificati tre degli attuali ministri, avrebbe per scopo di ammorsare l'odio dei deputati toscani contro il ministro Lanza.

— L'on. Sella sta studiando il progetto di legge che prese impegno di presentare alla Camera per

regolare la circolazione cartacea, secondo il voto espresso nell'ordine del giorno Dina, che coronò la discussione dell'interpellanza Pascatore. Il ministro avrebbe in animo di deporre questa legge al riprendersi dei lavori del Parlamento. (N. Roma.)

Oggi la Camera ha ripigliate le sue sedute colla legge sull'ordinamento dell'esercito, ed il Senato le ripiglierà, il dì 8, sabato prossimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid. 1. Figueras lessò all'Assemblea, in nome del ministro della guerra, la domanda di formare cinquanta battaglioni ciascuno di 900 uomini e di aprire un credito di dieci milioni di pesetas per combattere l'insurrezione carista. Le Autorità militari aderirono alla Repubblica. Oggi i ministri ebbero una nuova conferenza colla Giunta direttrice radicale. S'era un accordo circa la questione dello scioglimento dell'Assemblea. L'età elettorale si fisserebbe a 20 anni. Soler fu designato a rappresentare la Spagna a Bruxelles.

Madrid. 2. La Gazzetta annuncia che le bande carliste Vera e Monzo, furono disperse in Catalogna, la banda Ferrea fu sconfitta nel Macstrago perdendo 30 morti fra cui Ferrea. Il curato Santa Cruz fece fucilare una donna, ed è inseguito attivamente. L'Imparcial dice che in seguito a gravi notizie della Catalogna sorse nuovamente l'idea della conciliazione fra gli elementi repubblicani delle diverse gradazioni. Conteras telegrafo al Governo domandando l'immediata organizzazione di battaglioni di volontari.

Balona. 2. Le notizie del Nord della Spagna non confermano che i carlisti sieno considerevolmente aumentati. Assicurasi che né Don Carlos, né Don Alfonso siano entrati in Spagna.

Londra. 2. Kane, segretario dell'Associazione degli operai fonditori, dopo un colloquio coll'Amministrazione della Compagnia Doulais, consigliò agli operai d'accettare le condizioni dei padroni. I delegati operai sono convocati per domani per prendere una definitiva decisione.

Dublino. 3. Vi fu uno scontro sabato nel mare d'Irlanda fra il vapore Torch e la nave Chacabur. Quest'ultima colò; in tre minuti 26 uomini sono periti. Il vapore pure colò, non salvandosi che una persona.

Nuova York. 2. La Camera dei rappresentanti approvò un emendamento alla Costituzione aumentando gli stipendi del presidente, del vicepresidente e dei giudici. Lo stipendio dei membri del Congresso è fissato a 6500 dollari. La Camera approvò la proposta che si congratula col popolo spagnuolo pei suoi sforzi per consolidare i principi di libertà universale mediante la forma repubblicana.

Parigi. 2. Respingendo le accuse portate dall'estrema sinistra contro il governo, Thiers dichiarò che la repubblica spagnuola sarà riconosciuta tosto che saranno tolte alcune difficoltà di forma.

Vienna. 3. Nella seduta della Commissione costituzionale, il deputato Kuranda, dopo che il Governo vi si dichiarò contrario, ritirò la sua proposta tendente a che si effettuasse separatamente l'elezione di due deputati in Leopoli. Immediatamente dopo si approvò la legge per l'esecuzione dell'elezioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748,6	748,9	750,9
Umidità relativa . . .	65	46	61
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	7,6	42,9	8,6
Temperatura (massima . . .	14,5	—	—
Temperatura (minima . . .	3,4	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	—	—	—

COMMERCIO

Trieste. 2. Coloniali. Si vendettero 311 colli [Caffè Ceylon Plant] da f. 88 a 59.

Frutti. Si vendettero 300 cent. Sultanina da f. 14 a 17 e 200 cent. uva rossa Cismè a f. 12 a 12 1/2.

Granaglie. Vendessori 14,000 stava grano Ghirca Galatz posta a Venezia a f. 9,95 3m, 5000 st. grano Burgas idem a f. 8,50 sconto 3 0/10, 3500 st. Taganrog pronto di fonti 112 1/4 da f. 8,70 a 9,15 3m e 4800 st. Ghirca Odessa 114 a f. 9,10 3m.

Olii. Furono vendute 40 botti Durazzo a f. 23 con sconti, 200 orni Puglia fini a f. 84 con sconti e 10 botti Coriù a f. 26 con sconti.

Anversa. 24. Petrolio pronto a f. 44 1/2, cedente.

Berlino. 1. Spirito pronto a talleri 17,25, mese corrente —, per aprile e maggio 18,14, luglio e settembre 19,04.

Breslavia. 1. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a —, per aprile a maggio 17 2/5, luglio e agosto 17 3/5.

Liverpool. 4. Vendite odierne 40,000 balle imp. —, di cui Amer. — ballo. Nuova Orleans 9 15/16, Georgia 9 3/4 fair Dhol. 6 3/4, middling fair dopp. 6 4/4, Good middling Dholerah 5 3/4, middling dopp. 4 3/4, Bengal 4 1/2, nuova Omra 7 3/16, good fair Omra 7 7/8, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 1/4, mercato invariato.

Napoli. 1. Mercato olii: Gellipoli contanti 36,65, detto cons. marzo 56,70, detto per consegna future 58,75. Gioia contanti 98,45, detto per consegna marzo 97, — detto per consegna future 103, —.

New York. 26. (Arrivato al 1 marzo) Cotoni 20,514, petrolio 49,13, detto Filadelfia 18 3/4, farina 7,50, zucchero 9 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi. 1. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 70,75 aprile e maggio 71, —, 4 mesi da marzo 71,75,

Spirito: mese corrente fr. 59,75, aprile e maggio 53,75, 4 mesi d'attalo 55,50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 81, —, bianco pesto N. 3, 71, —, raffinato 158, —.

Pari. 1. Mercato granaglie: frumento mancante, tendenza all'aumento, pochi sforzi, da f. 81, da f. 7,25 a 7,35, da f. 80, da f. 7,85 a 7,90, segala ferma, da f. 4,25 a 4,30, orzo ferme, dal 3,05 a 3,30, aveva calma, da f. 3,55 a 4,75, formentone più ferme, Basto da f. 3,50 a 3,85, altre specie da f. 3,45 a 3,60, miglio da f. 2,90 a 3,00 raro, da f. 1,85 spirito a 51 1/2, tempesta ferme.

Rio Janeiro. 6 febbraio. Mediante vapore: TIBER: Spedizioni di caffè, poi Canale dell'Elba —, per l'Havre, e porti ing. 600, per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. —, Gibilterra o Mediterraneo 3500, negli Stati Uniti d'America 14,500, da Santos per l'Europa settentrionale 3800, detto merid.

— Deposito a Rio 226,000, media importazione giornaliera 9500, prezzo del Good first 9200 —. Cambio sopra Londra 26 1/4 a 26 5/8, Nolo del caffè pel Canale 30, — scellini. Prezzo forine di Trieste 15,00.

Vienna. 1. Frumento vendite 50,500 metzeo, da f. 7,40 a 8,15, segala da f. 3,85, fa 5, —, orzo da f. 3,30 a 4, —, aveva da f. 3,55 per centinaio peso, ciò di rev. 31 1/4 spirito a 52, farina 1/4 a 1/2 soldo incarica.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE. 3 marzo

Rendita	Azioni fine corr.
M. Marz. corr.	—, — Azioni fine corr.
Oro	24,38 — Banca Naz. It. (nomina) 1859,50
Londra	22,31 — Azioni ferrov. merid. 468, —
Parigi	38,28 — Obligaz. — 318, —
Prestito nazionale	112,50 — Azioni — 112,50
Obligazioni tabacchi	81, — Obligazion. oss. 180, —
Azioni tabacchi	944, — Credito mob. ital. 422, —

VENEZIA. 3 marzo

La Rendita pronta da 74 1/2 a — e per fin corr. da 74 40 —, Azioni della Banca Veneta L. 312,412 a —, Azioni strade ferrate Vittorio Eman., da L. 222,412 a —, Azioni strade ferrate romane da L. 12,48 — a 15, — Da 20 franchi d'oro da L. 12,48 a 22,49, Fiorini aust. d'argento da L. 2,88,518 per florino.

(Effetti pubblici ed industriali)

Aperiura	Chiusura

<tbl_r cells

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 76
Provincia di Udine Dist. di Tarcento
MUNICIPIO DI CISERIIS

Nell'Ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di sistemazione delle strade comunali obbligatorie seguenti, cioè:

1. Strada detta di Crosis.
2. Strada detta Chiaron e Bovoletta.
- Si giova chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'OppONENTE, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quanto viene prescritto dagli articoli 3, 46 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ciseris, il 1 marzo 1873.

Il Sindaco
SOMMARIO

ATTI GIUDIZIARI

al N. 3 reg. acc. ered.

La Cancelleria della R. Pretura del
Mandamento di Gemona
fa noto

che l'eredità di Trombetta Domenica del su Giovanni, era vedova di Valentino de Simon, morta a Osoppo il 5 ottobre 1872, venne accettata beneficiariamente ed a termini del nuncupativo suo Testamento 27 marzo 1872, raccolto dall'I. R. Giudizio di Woitsbergh nella Stiria, dal figlio Gio. Batta de Simon su Valentino di Osoppo, capo-mastro muratore in Viöflach nella Stiria, per sé e per unico suo figlio Valentino de Simon, come nel Verbale 23 corrente a questo numero.

Gemona 28 febbraio 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLI

al N. 2 reg. acc. ered.

La Cancelleria della R. Pretura del
Mandamento di Gemona
fa noto

che l'eredità di Felice Felice fu Gio. Batta di Buja, morto intestato a Klagenfut il 4 maggio 1872, venne accettata beneficiariamente nel verbale 23 corrente a questo numero, dai figli Gio. Batta, Vincenzo, Agata, Giuseppe, Riccardo, Mattia e Felice, dai cinque ultimi minori a mezzo della loro madre Caterina Forte fa Gio. Batta vedova Felice, tutti domiciliati in Borgo Sopravento di Buja.

Gemona 28 febbraio 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLI

POLVERE VEGETALE
PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione delle carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualsiasi malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Rovigo, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIBANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molto virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMO e principalmente nello donna soggetto a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori, puntori, costoli, od intercostali; in Italia Germania, poi, se no ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, audore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, a porsino corsa calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galibani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto, nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagno locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato domande e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORES VECCIE E RECENTI, come pure contro la LEUCORREA delle donne, uretriti croniche, ristirimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pilole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsi anche vinggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Francia a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo di ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50.

Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo di ogni scatola pilole antigonoroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie COMELLI, FABRIS e FILIPPUZZI.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI
CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA

in Firenze

L'illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbazienza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'IPPOCONDRIA — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciamenti e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominato da pensieri tristi e melanconici.

E accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali e nelle diarree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo Cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medica viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradabile.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e siropi onde renderlo meno gradevole, ed è provato che così riesca più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco.

IL SOVRANO DEI REMEDI

O Pilole depurative del farmacista L. A. SPELLANZONI di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Choler, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 20 le scatole piccole, e lire 40 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografo del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Basioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Odérzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, G. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

AVVISA

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle

CASE di sua proprietà site luna in

Borgo Aquilie al civico N. 2076

nero al prezzo di it. Lire 3000, l'altra in

Calle del Pozzo al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI

dimorante in Chiavari al N. 54

VERONA

Vere Pastiglie Marchesiane
di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sussurazione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.